



e la perdita del prodotto per l'anno 1958 ed anche per gli anni venturi, bene inteso limitatamente alle piante che dovranno essere ri-sottoposte ad innesto, il cui numero, sulle 15.000 piante circa attestate, non è dato oggi conoscere, ma che sembra si aggiri sul tiro delle piante attestate.

Come è noto l'impianto del vigneto a Bondono Pugliese, per patto contrattuale, è stato effettuato a cura ed a totale spesa dell'affittuario, sotto il controllo dell'INA e, sempre per patto contrattuale, una volta eseguito è divenuto di proprietà dell'INA.

L'affittuario sostiene che gli effetti e le conseguenze dell'eccezionale fortunale debbono far carico al proprietario del vigneto, così come indubbiamente debbono far carico al proprietario i danni subiti dai fabbricati della tenuta (smantellamento delle coperture, etc.), ed ha iniziato azione giudiziaria per il riconoscimento dell'obbligo dell'INA ad assumersi i relativi oneri, chiedendo altresì al Magistrato di essere autorizzato ad iniziare immediatamente le opere di ripristino del vigneto colpito, ad evitare l'aumento dei danni.